

Linee Guida per la valutazione dei progetti PRIN Hybrid

Sommario

1	INTRODUZIONE	2
2	IL PROGRAMMA PRIN HYBRID.....	4
3	AMMISSIBILITÀ DELLE PROPOSTE PROGETTUALI.....	5
4	ELEGGIBILITÀ DEI SOGGETTI PARTECIPANTI.....	7
5	PRINCIPI TRASVERSALI	8
5.1	Etica.....	8
5.2	Open Science.....	9
5.3	Gender Equality.....	9
5.4	Multidisciplinarietà	10
6	LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE.....	10
7	I SOGGETTI DELLA VALUTAZIONE.....	14
7.1	I Comitati di valutazione	14
7.2	I revisori anonimi	15
8	CRITERI DI VALUTAZIONE.....	16
8.1	Criteri di valutazione della FASE 1.....	16
8.1.1	Fase 1: punteggi, pesi e giudizi.....	18
8.2	Criteri di valutazione della FASE 2.....	21
8.2.1	Fase 2: punteggi, pesi e giudizi.....	26

1 INTRODUZIONE

Le presenti Linee guida per la valutazione dei Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) – BANDO PRIN HYBRID redatte dal Comitato nazionale per la valutazione della ricerca (CNVR) definiscono il quadro generale di riferimento, i principi ispiratori e gli orientamenti metodologici per la valutazione dei progetti PRIN.

I PRIN costituiscono uno degli strumenti qualificanti della politica della ricerca del Paese e rappresentano, assieme ai progetti FIS, uno dei pilastri del sistema nazionale di finanziamento pubblico competitivo. Essi sostengono proposte progettuali di elevata qualità scientifica, caratterizzate da originalità, solidità metodologica, fattibilità e impatto, presentate da soggetti proponenti afferenti a università, enti pubblici di ricerca e istituzioni AFAM.

L'attuazione dei PRIN si fonda su principi-guida quali la collaborazione scientifica, l'integrazione delle competenze del *Principal Investigator* e dei *responsabili di unità* e il rafforzamento del sistema nazionale della ricerca. In tale quadro, l'eccellenza dei profili scientifici, unitamente alla qualità complessiva delle proposte progettuali, delinea un modello di ricerca di alto livello capace di coniugare libertà scientifica e responsabilità pubblica.

Attraverso il coinvolgimento di più unità di ricerca afferenti a università, enti e istituzioni diversi, i PRIN promuovono la costruzione **di reti scientifiche e la messa a sistema di approcci teorici, metodologici e sperimentali complementari**. La dimensione collaborativa costituisce un elemento qualificante del Programma, favorendo la condivisione di infrastrutture, dati e conoscenze, nonché la formazione di giovani ricercatori in contesti di ricerca strutturati. In tale prospettiva, i PRIN sostengono progetti caratterizzati da una visione scientifica comune e da una chiara articolazione dei contributi delle singole unità, contribuendo alla crescita equilibrata delle comunità disciplinari e al consolidamento della capacità progettuale e scientifica a livello nazionale.

In coerenza con il Piano triennale della ricerca 2026–2028 varato con la Legge di Bilancio per il 2026 (art. 1 cc. 529-533 della L. 199/2025), i PRIN si collocano all'interno di un ecosistema della conoscenza articolato e interconnesso, nel quale operano, nell'ambito della ricerca di base, le università, gli enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca e le istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), ciascuno in ragione delle rispettive missioni istituzionali.

In tale contesto, le università promuovono la ricerca fondamentale quale espressione più alta della libertà scientifica; gli enti pubblici di ricerca assicurano un presidio stabile di eccellenza scientifica e di produzione di conoscenza a lungo termine; le istituzioni AFAM contribuiscono allo sviluppo di linguaggi e forme di conoscenza originali che dialogano con la scienza e la tecnologia, arricchendo il patrimonio culturale del Paese.

Il Programma PRIN, dunque, concorre al consolidamento dell'ecosistema della ricerca attraverso il sostegno a progetti di ricerca di base fondati sull'azione sinergica degli attori coinvolti, favorendo lo sviluppo di competenze avanzate e rafforzando la capacità del sistema nazionale della ricerca di contribuire, nel medio e lungo periodo, ad affrontare le grandi sfide globali e a sostenere processi di innovazione. In tale prospettiva, il PRIN si inserisce in una strategia più ampia volta a promuovere la costituzione di partenariati strategici nazionali, nel pieno rispetto dell'autonomia, delle specificità disciplinari e della natura *bottom-up* della ricerca di base.

La realizzazione di tali obiettivi rende imprescindibile l'adozione di un sistema di valutazione scientifica e del conseguente impatto che sia concreto, strutturato e orientato in senso strategico, quale presupposto essenziale per garantire la qualità delle iniziative finanziate, l'efficacia dell'azione pubblica e la responsabilità nell'uso delle risorse.

In questo quadro, l'istituzione della *Direzione generale per la valutazione e la sicurezza della ricerca*, a seguito dell'emanazione del D.P.R. 4 aprile 2025, n. 62, assicura un presidio unitario e indipendente dell'intero ciclo valutativo, superando una visione meramente procedurale della valutazione e rafforzandone la funzione di governo del sistema della ricerca.

In tale assetto, il *Comitato nazionale per la valutazione della ricerca* (CNVR), in ragione della propria elevata qualificazione scientifica e dell'autonomia istituzionale riconosciuta dall'ordinamento, svolge un ruolo strategico centrale. Il CNVR ha il compito di fornire e aggiornare i criteri generali di selezione e valutazione dei progetti PRIN, fornire orientamenti metodologici e strumenti di *peer review* supportando l'interpretazione dei sistemi di monitoraggio e misurazione dell'impatto, favorendo la coerenza con le migliori pratiche europee ed internazionali e rafforzando trasparenza, imparzialità e qualità complessiva dei processi valutativi. In tal modo, il CNVR rappresenta un punto di riferimento qualificato per il rafforzamento dell'affidabilità e dell'efficacia delle politiche pubbliche in materia di ricerca.

All'interno di questo quadro strategico e valutativo si colloca la scelta di rafforzare in modo strutturale il finanziamento della ricerca di base.

Con l'istituzione del *Fondo per la programmazione della Ricerca* (FPR), è previsto per l'anno 2026 uno stanziamento complessivo per la ricerca scientifica pari a circa 400 milioni di euro, con una quota dedicata, a partire dallo stesso anno, di almeno 150 milioni di euro annui destinati ai progetti PRIN. Tale assetto consente, per la prima volta in modo stabile e continuativo, l'emanazione a regime di un bando PRIN con una dotazione finanziaria certa, rafforzando la credibilità della programmazione e la capacità del sistema nazionale della ricerca di pianificare e sviluppare progetti di medio-lungo periodo.

Il *budget* complessivo destinato ai PRIN per l'anno 2026 è pari a euro 329.029.354,00, articolati in due linee di intervento che mirano a consolidare il sistema nazionale della ricerca, generare conoscenza avanzata e formare ricercatori qualificati con impatti strategici su società, industria e tecnologia.

In tale contesto, il presente documento disciplina:

- i criteri di valutazione delle proposte progettuali e le procedure valutative e di selezione, nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e parità di trattamento;
- i criteri applicabili a particolari tipologie di intervento o linee di finanziamento.

I soggetti proponenti sono tenuti a fare riferimento, oltre che al presente documento, alla documentazione ufficiale adottata dall'Amministrazione concedente, incluse le linee guida operative, le istruzioni per la presentazione delle proposte progettuali e gli atti di indirizzo e chiarimento (anche FAQ), al fine di assicurare la corretta e completa predisposizione delle domande di finanziamento.

2 IL PROGRAMMA PRIN HYBRID

Nel contesto del Piano triennale della ricerca, il BANDO PRIN HYBRID costituisce uno strumento strategico per il rafforzamento sistemico della ricerca italiana e per la promozione di progettualità di base ad alto valore scientifico e innovativo.

Nell'ambito del Piano triennale della ricerca, il **BANDO PRIN “HYBRID”** con una dotazione di € **59.000.000,00** promuove la multidisciplinarietà e l'ibridazione dei saperi.

IL BANDO PRIN HYBRID costituisce uno strumento fondamentale per il rafforzamento sistemico della ricerca italiana, orientato a promuovere progetti di base ad alto valore scientifico, innovativo e sociale. Esso rappresenta una leva strategica per sostenere la crescita delle competenze, favorire la collaborazione tra gruppi di ricerca e istituzioni e generare conoscenza di frontiera, contribuendo a consolidare la competitività internazionale del sistema nazionale della ricerca.

Il BANDO **PRIN “HYBRID”** rappresenta un'iniziativa strategica complementare, concepita per valorizzare la multidisciplinarietà e promuovere l'ibridazione dei saperi. Essa sostiene progetti in cui competenze scientifiche, tecnologiche e umanistiche dialogano in maniera strutturata e complementare, favorendo l'integrazione tra conoscenza teorica e applicazione di nuove tecnologie.

I progetti HYBRID debbono stimolare approcci innovativi e trasversali alla ricerca di base, generando nuovi paradigmi conoscitivi e rafforzando la capacità del sistema di affrontare sfide complesse che richiedono competenze complementari, metodologie diversificate e linguaggi scientifici integrati. In questo contesto, la multidisciplinarietà diventa leva strategica per l'innovazione, promuovendo sinergie tra settori scientifici tradizionali e nuove frontiere tecnologiche.

In attuazione delle previsioni del Piano Triennale della Ricerca, il BANDO “PRIN HYBRID” è destinato al finanziamento di progetti che, in coerenza con le priorità strategiche dell’Unione europea e con gli obiettivi di rafforzamento della competitività del sistema Paese, affrontino le seguenti linee tematiche:

- a. tecnologie quantistiche;
- b. *high performance computing* (HPC);
- c. intelligenza artificiale;
- d. cybersicurezza;
- e. tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario.

3 AMMISSIBILITÀ DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Nel quadro dei principi generali che regolano l’attuazione del BANDO PRIN HYBRID, l’ammissibilità delle proposte progettuali costituisce una condizione preliminare e imprescindibile ai fini dell’accesso alle procedure di valutazione e selezione.

Il BANDO PRIN HYBRID finanzia progetti triennali che per complessità e natura richiedono la collaborazione di più professori/ricercatori, le cui esigenze di finanziamento eccedono la normale disponibilità delle singole istituzioni. A seconda della natura del progetto, **il gruppo di ricerca deve essere costituito da quattro a sei unità di ricerca appartenenti a più atenei, enti o istituzioni differenti.**

Nei progetti collaborativi, i beneficiari partecipano come gruppo di ricerca e sono tenuti a individuare un coordinatore scientifico (*Principal Investigator* - PI), responsabile della gestione complessiva e del coordinamento delle attività progettuali, nonché della rappresentanza del gruppo nei confronti del MUR. I ruoli di PI e di responsabile di unità dovrebbero essere attribuiti in funzione del livello di coinvolgimento e del contributo effettivo di ciascun soggetto al progetto.

Le proposte progettuali devono essere presentate nel rispetto dei termini, delle modalità e delle condizioni stabilite nel bando PRIN HYBRID adottato dal MUR, secondo procedure telematiche che garantiscano uniformità di trattamento, tracciabilità e trasparenza. L’osservanza delle prescrizioni formali e procedurali rappresenta un requisito essenziale per assicurare l’efficacia e l’affidabilità dell’intero processo valutativo.

Le proposte devono essere redatte utilizzando gli strumenti e i *format* ufficiali messi a disposizione dal MUR, in conformità con le istruzioni fornite, ed essere complete in tutte le loro parti, comprensive della documentazione obbligatoria e degli elementi informativi necessari a consentire una valutazione tecnico-scientifica appropriata e comparabile.

In coerenza con le finalità del PRIN HYBRID, le proposte devono altresì illustrare le modalità di valorizzazione, diffusione e comunicazione dei risultati della ricerca, quale espressione della responsabilità

pubblica connessa al finanziamento della ricerca di base e del contributo atteso al progresso della conoscenza e al rafforzamento del sistema nazionale della ricerca.

In coerenza con le priorità strategiche del sistema nazionale della ricerca, il BANDO PRIN HYBRID individua specifiche linee di ricerca di particolare interesse scientifico o che valorizzino la multidisciplinarietà, promuovendo l'integrazione tra discipline, la conoscenza e l'applicazione delle nuove tecnologie in un'ottica di ibridazione di saperi o relative a tematiche, riservando a tali ambiti una quota del *budget* complessivo.

Sono eleggibili esclusivamente le attività previste e descritte nelle condizioni del bando. Le domande sono considerate ammissibili solo qualora il loro contenuto risulti coerente, in tutto o in parte, con la descrizione della specifica linea di finanziamento di riferimento, ove prevista.

I progetti **non possono**:

- mirare alla **clonazione umana** a fini riproduttivi;
- modificare il **patrimonio genetico umano** in modo ereditabile, fatta eccezione per ricerche sul trattamento del cancro delle gonadi;
- creare **embrioni umani** esclusivamente a scopo di ricerca o per ottenere cellule staminali, incluso il trasferimento nucleare di cellule somatiche.

Le proposte sono presentate dal *Principal Investigator* (PI), che assume la responsabilità scientifica complessiva del progetto e coordina, sotto il profilo scientifico, le unità operative coinvolte. In sede di presentazione della domanda, il PI individua il macrosettore e il settore ERC prevalenti e descrive, secondo i *format* previsti, **le finalità del progetto, le attività e le metodologie di ricerca, il cronoprogramma di attuazione, gli obiettivi scientifici e i risultati attesi, nonché il budget richiesto, fornendo tutte le informazioni necessarie a consentire una valutazione comparabile e fondata sul merito. Nell'ambito del PRIN "HYBRID" il PI individua specificamente la linea tematica oggetto della proposta progettuale.**

In un'ottica di trasparenza e corretto utilizzo delle risorse pubbliche, **il PI, il sostituto PI e i Responsabili di unità, secondo le modalità previste dal format di domanda dichiarano eventuali sovrapposizioni scientifiche e temporali della proposta presentata con altri progetti affini, finanziati o in corso di valutazione, in particolare nell'ambito di programmi europei o di altri strumenti nazionali e internazionali di finanziamento della ricerca, secondo quanto stabilito nei bandi.**

I requisiti specifici in materia di struttura delle proposte, limiti dimensionali, modalità di presentazione o condizioni particolari di ammissibilità, sono contenuti nei singoli bandi e nei relativi allegati tecnici, cui i soggetti proponenti sono tenuti a fare puntuale riferimento.

Le proposte devono essere complete, redatte secondo le modalità e i requisiti formali stabiliti nel bando PRIN HYBRID e corredate della documentazione richiesta. Eventuali cause di non ammissibilità sono definite puntualmente nei singoli avvisi, anche con riferimento a situazioni di incompatibilità o sovrapposizione progettuale.

4 ELEGGIBILITÀ DEI SOGGETTI PARTECIPANTI

Nell'ambito del BANDO PRIN HYBRID, l'eleggibilità dei soggetti partecipanti costituisce un presupposto essenziale per garantire la coerenza del Programma con le finalità del finanziamento pubblico della ricerca di base e con gli obiettivi strategici del sistema nazionale della ricerca.

Nel rispetto delle previsioni del bando, sono ammessi a presentare la proposta progettuale i coordinatori scientifici (o *Principal Investigator – PI*), in possesso dei seguenti requisiti:

- un professore/ricercatore di ruolo a tempo indeterminato degli atenei statali o non statali;
- un ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e ss.mm.ii., il cui contratto non gravi su fondi vincolati a specifici progetti, già oggetto di finanziamento pubblico;
- un dirigente di ricerca, un dirigente tecnologo, un ricercatore/tecnologo a tempo indeterminato negli enti pubblici di ricerca vigilati dal MUR;
- un ricercatore/tecnologo a tempo determinato degli enti pubblici di ricerca vigilati dal MUR, il cui contratto non gravi su fondi vincolati a specifici progetti, già oggetto di finanziamento pubblico;
- un docente/ricercatore a tempo indeterminato delle istituzioni AFAM riconosciute dal MUR, ai sensi del D.P.R. 24 aprile 2024, n. 83 "*Regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM*";

Il **PI** assume il compito di coordinare, sotto il profilo tecnico-scientifico nonché amministrativo, le unità operative partecipanti al progetto, compresa la propria, assumendo le relative responsabilità rispetto all'intero progetto.

Ogni unità operativa, intesa come il gruppo di professori e ricercatori che compongono il *team* di ricerca, è coordinata da un **responsabile locale**, che deve possedere i medesimi requisiti richiesti per il PI e ha il compito di guidare l'unità operativa, assumendosi le responsabilità amministrative e scientifiche a livello locale.

Nel rispetto delle previsioni del bando, sono ammessi a partecipare al BANDO PRIN HYBRID, quali sedi di unità di ricerca, nel rispetto delle condizioni stabilite nei singoli avvisi, **esclusivamente le**

Università statali e non statali legalmente riconosciute, gli Enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'Università e della Ricerca, nonché le istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), in quanto soggetti istituzionalmente deputati allo svolgimento di attività di ricerca e di alta formazione.

Nel rispetto dell'impianto collaborativo del Programma, il BANDO PRIN HYBRID prevede, sotto forma di **sub-unità**, la partecipazione, accanto ai soggetti beneficiari sopra indicati, **di ulteriori enti, i cui requisiti di ammissione sono disciplinati dai bandi, che contribuiscono allo svolgimento delle attività progettuali secondo ruoli e modalità definiti negli avvisi ovvero nelle stesse proposte progettuali**, fermo restando che solo i soggetti espressamente individuati come beneficiari possono essere destinatari del finanziamento pubblico.

L'eleggibilità dei soggetti partecipanti, nel rispetto delle prescrizioni del bando, è valutata dal MUR nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e parità di trattamento, nonché in coerenza con la normativa nazionale vigente e con gli obiettivi di rafforzamento dell'ecosistema della ricerca di base. Eventuali limitazioni, condizioni specifiche o esclusioni sono espressamente indicate nei singoli bandi, in relazione alla tipologia di intervento finanziato e alle esigenze di tutela dell'interesse pubblico.

5 PRINCIPI TRASVERSALI

5.1 Etica

I PROGETTI PRIN HYBRID devono rispettare i principi etici, inclusi i più alti standard di integrità scientifica, e la normativa nazionale, internazionale e dell'UE applicabile. I proponenti devono completare auto-valutazione etica allegata al presente documento.

I progetti che implicano questioni di natura etica possono essere sottoposti dal soggetto beneficiario a una procedura di revisione etica ai fini dell'autorizzazione al finanziamento ed essere assoggettati a specifici requisiti etici, il cui rispetto costituisce condizione essenziale per l'accesso al finanziamento, quali, a titolo esemplificativo, i pareri o le autorizzazioni dei comitati etici previsti dalla normativa vigente.

Qualora la proposta preveda attività soggette a pareri, autorizzazioni o nulla-osta (ad esempio da parte di comitati etici o autorità competenti), **i soggetti beneficiari sono tenuti ad acquisire la relativa documentazione secondo la normativa vigente e le disposizioni del Bando, prima dell'avvio delle attività cui tali adempimenti si riferiscono.**

Per i progetti che richiedono l'uso di animali sarà necessario per l'inizio delle attività dimostrare di aver avviato la richiesta delle autorizzazioni necessarie.

5.2 Open Science

I progetti finanziati nell'ambito del bando PRIN HYBRID devono adottare pratiche di *Open Science* finalizzate a garantire:

- accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche derivanti da ricerche *peer-reviewed*;
- accesso aperto ai dati di ricerca, secondo il principio “*as open as possible, as closed as necessary*”, con possibili deroghe giustificate da legittimi interessi dei beneficiari.

La gestione dei dati di ricerca deve essere responsabile e conforme ai principi FAIR (*Findability, Accessibility, Interoperability, Reusability*).

Ciascun responsabile di unità, per quanto di propria competenza, **è tenuto a:**

- depositare tempestivamente, in un archivio dedicato, una copia elettronica della versione pubblicata o della versione finale accettata *post-peer review*, insieme ai dati necessari per validare i risultati;
- garantire l'accesso aperto alla pubblicazione e ai dati: immediatamente o al momento della pubblicazione, se l'editore offre una versione gratuita, oppure entro diciotto mesi dalla prima pubblicazione per le pubblicazioni delle aree disciplinari scientifico-tecnico-mediche e ventiquattro mesi per le aree disciplinari umanistiche e delle scienze sociali.
- Rendere accessibili i metadati bibliografici in formato standard, includendo: “*Accesso Aperto MUR*”, programma, acronimo del progetto, numero di contratto, data di pubblicazione, durata dell'embargo, identificatore persistente e scheda di progetto con i soggetti coinvolti.
- Le regole di *Open Science* non sostituiscono gli obblighi di riservatezza o la protezione dei dati personali, che restano invariati.

5.3 Gender Equality

La dimensione di genere costituisce una priorità trasversale del BANDO PRIN HYBRID e dovrà essere curata proseguendo e rafforzando la strada tracciata dai bandi PRIN 2022 e PRIN 2022-PNRR sia a livello di contenuti delle attività di ricerca e innovazione sia sul piano dell'equilibrio di opportunità e rappresentanza.

D'altro canto, il tema rientra nella strategia per l'uguaglianza di genere, che definisce l'impegno complessivo della Commissione europea per l'uguaglianza in tutte le politiche dell'UE. In primo luogo, l'attenzione all'equilibrio di genere deve far sì che i **contenuti delle attività di ricerca, riflettano opportunamente diversi punti di vista e necessità, escludendo pregiudizi e distorsioni** di tipo cognitivo e sociale. Ciò è rilevante in tutti i settori: dalla salute all'intelligenza artificiale, dalla robotica alla

mitigazione dei cambiamenti climatici, ambiti in cui il sesso e/o le differenze di genere possono svolgere un ruolo determinante.

Sotto questo aspetto il CNVR presta particolare attenzione a garantire, per quanto possibile, l'equilibrio di genere in seno ai Comitati di valutazione.

Va tuttavia sottolineato che il genere è solo una delle dimensioni attraverso cui le discriminazioni si manifestano. L'attenzione alla equa rappresentazione delle diversità riguarda tutte le sfumature sociodemografiche, quali l'età, la disabilità, l'etnia, la religione, le convinzioni personali e l'orientamento sessuale. Dare il giusto spazio a queste dimensioni assicura la pluralità dei punti di vista sia negli aspetti procedurali che di contenuto e di ricerca, garantendo la generazione di tecnologie inclusive.

5.4 Multidisciplinarietà

La multidisciplinarietà è il primo passo verso la reale integrazione fra discipline, perché consiste nell'attingere al sapere di discipline differenti senza tuttavia metterne in discussione i relativi confini. L'ultima frontiera dell'integrazione tra discipline riguarderebbe infatti la creazione di modelli teorici e metodologici nuovi, che superano i confini di ogni disciplina per dare vita a innovazioni concettuali, teoriche e metodologiche tali da leggere in maniera nuova e unitaria, un problema complesso (transdisciplinarietà).

Nell'ambito delle proposte progettuali PRIN HYBRID, una particolare attenzione potrà essere data a un approccio multidisciplinare, prevedendo, laddove appropriato, l'integrazione delle discipline quale dialogo strutturato tra competenze diversificate e complementari, capace di promuovere l'integrazione fra discipline, la produzione di nuova conoscenza e l'applicazione delle nuove tecnologie in un'ottica di ibridazione dei saperi.

Scopo dell'integrazione trasversale di queste discipline, infatti, è la necessità di sfruttare al meglio la capacità di analisi e interpretazione che esse forniscono per aumentare l'impatto sociale ed economico del progetto.

Tale integrazione si rende necessaria, in ragione della crescente complessità delle sfide sociali, che richiedono la capacità di osservare, analizzare e definire le problematiche attraverso prospettive e strumenti riconducibili a differenti ambiti del sapere.

6 LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione dei progetti PRIN HYBRID deve essere orientata a promuovere l'eccellenza scientifica, l'impatto dei risultati e la capacità realizzativa dei gruppi di ricerca.

In tale prospettiva, il CNVR definisce criteri generali di selezione e valutazione e i relativi pesi secondo principi di imparzialità, trasparenza e comparabilità, ispirandosi alle migliori pratiche internazionali ed europee e anche, in parte, alle modalità operative adottate dallo *European Research Council*.

I criteri e i pesi sono orientati al rafforzamento del sistema nazionale della ricerca e alla valorizzazione degli investimenti pubblici.

I criteri generali tengono conto in modo integrato della qualità scientifica, tecnica e innovativa delle proposte, dei benefici attesi per l'avanzamento delle conoscenze, per la società e per il territorio, nonché della capacità dei gruppi di ricerca di realizzare efficacemente i progetti; nell'ambito di tale impostazione saranno previste specifiche valutazioni di impatto, intese come leva strategica per orientare la ricerca verso priorità di interesse nazionale ed europeo.

Il CNVR assicura il coordinamento tecnico-scientifico dell'intero processo e predispone *Linee guida di valutazione* rivolte ai Comitati di Valutazione e ai revisori esterni, concepite come strumento di indirizzo e di armonizzazione dei giudizi, al fine di garantire coerenza, uniformità e qualità complessiva delle decisioni di finanziamento.

Queste Linee-guida costituiscono un utile punto di riferimento per i PI e per i responsabili di unità nella fase di predisposizione delle domande di partecipazione, fornendo indicazioni utili alla corretta strutturazione delle proposte progettuali in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione adottati.

In coerenza con tali principi, **la valutazione tecnico-scientifica delle proposte PRIN HYBRID è strutturata come un processo articolato e progressivo**, finalizzato a garantire la selettività, la qualità e la sostenibilità delle decisioni di finanziamento.

Il modello adottato si fonda su **tre fasi distinte e complementari**, che consentono di coniugare una prima valutazione comparativa di ampio spettro (FASE 1, max 80 punti), con un'analisi approfondita delle proposte più competitive (FASE 2, max 100 punti) e, infine, con una verifica della congruità economico-finanziaria e della definizione del finanziamento (FASE 3), svolta sui soli progetti collocati in posizione utile per il finanziamento al termine della FASE 2. Il punteggio finale coincide con quello attribuito nella FASE 2; il punteggio della FASE 1 è utilizzato esclusivamente ai fini dell'accesso alla fase successiva. Le modalità operative e le griglie di valutazione delle FASI 1 e 2 sono descritte nel Capitolo 8.

La **prima fase di valutazione preliminare (FASE 1, max 80 punti)** è affidata ai Comitati di Valutazione ed è orientata a una selezione iniziale basata sul merito scientifico della sinossi e sul profilo scientifico del gruppo di ricerca, includendo i *curriculum vitae* e i *track record* del PI, del sostituto PI e dei responsabili di unità.

La **seconda fase di valutazione (FASE 2, max 100 punti)** rappresenta il cuore del processo di *peer review*. Nella FASE 2 viene valutata la proposta progettuale completa. La proposta completa illustra in modo dettagliato il progetto di ricerca, includendo contesto e stato dell'arte, obiettivi, metodologia e piano di lavoro, articolazione in attività/WP, risultati attesi e impatto consentendo di valutare la qualità e la fattibilità complessiva della proposta, nonché l'adeguatezza dell'organizzazione e delle risorse previste, secondo i criteri riportati nel Capitolo 8 e nel Bando.

In questa fase **il Comitato di Valutazione (CdV) individua, per ogni proposta progettuale, due esperti esterni nel rispetto del criterio della comprovata competenza scientifica** e attraverso procedure telematiche idonee a garantirne l'anonimato.

Gli esperti esterni sono individuati dal CdV e a loro è affidata la valutazione completa della proposta estesa, secondo i criteri riportati nel Capitolo 8. Le valutazioni individuali costituiscono la base informativa sulla quale il CdV esercita una responsabilità collegiale nella definizione del giudizio finale e del punteggio complessivo, che determina la graduatoria di merito.

Nel quadro del sistema di valutazione ai **revisori esterni** è affidata la responsabilità di svolgere una valutazione completa, approfondita e indipendente delle **proposte estese**, comprensiva del modulo amministrativo e della relativa documentazione allegata, che costituiscono lo strumento principale per l'analisi qualitativa dei progetti candidati.

Al fine di assicurare l'efficienza del processo di valutazione e il rispetto dei tempi procedurali, è previsto che il revisore contattato **debba accettare formalmente l'incarico entro tre giorni dalla ricezione dell'invito; in caso di mancato riscontro il revisore sarà sollecitato a fornire riscontro entro i successivi tre giorni**. In assenza di accettazione entro tali termini, l'assegnazione decade automaticamente e i CdV procedono tempestivamente all'individuazione di un nuovo revisore. Qualora i CdV procedano alla selezione contemporanea di più revisori per il medesimo progetto, l'incarico di valutazione sarà attribuito ai 2 revisori che per primi comunicheranno la propria accettazione.

A partire dal momento dell'accettazione, il revisore dispone di **ulteriori 20 giorni per completare la valutazione**. Questa scansione temporale è funzionale a garantire rapidità, continuità e prevedibilità dell'intero processo valutativo, senza pregiudicare la qualità dell'analisi scientifica.

Per ciascun progetto, ogni revisore esterno opera in modo **autonomo, indipendente e riservato**, utilizzando esclusivamente il sistema informatico dedicato. Non è ammesso alcun contatto tra i revisori assegnati allo stesso progetto, che restano reciprocamente anonimi, a tutela dell'imparzialità e dell'assenza di condizionamenti. Ciascun revisore redige una **scheda di valutazione dettagliata**, nella quale sono chiaramente esplicitati e motivati i punti di forza e di debolezza della proposta.

Una volta completate le schede di valutazione individuali, il **CdV** procede all'analisi complessiva dei giudizi espressi dai revisori esterni e redige la **scheda di valutazione finale** del progetto. In questa fase, il CdV svolge un ruolo di sintesi critica e di integrazione delle valutazioni tecniche ricevute, assicurando una lettura complessiva e coerente della qualità scientifica e della fattibilità del progetto.

Nell'attribuzione del punteggio finale, il CdV non è vincolato al calcolo della media matematica dei voti individuali espressi dai revisori, ma assegna un punteggio compreso tra il valore minimo e quello massimo proposti dai revisori esterni. Tale approccio consente di valorizzare una valutazione qualitativa ponderata, evitando che eventuali giudizi anomali o fortemente divergenti incidano in modo meccanico sul risultato finale, e rafforzando il ruolo del Comitato quale garante dell'equilibrio e della coerenza del processo valutativo.

Ai fini della definizione della **graduatoria finale**, il punteggio di ciascun progetto corrisponde al punteggio attribuito dal CdV al termine della **FASE 2**. Tale punteggio rappresenta quindi la sintesi ufficiale e definitiva della valutazione scientifica e tecnico-organizzativa della proposta in questa fase del procedimento.

Nella **terza fase di valutazione (FASE 3)**, dedicata alla **verifica della congruità economica e alla definizione del finanziamento** ciascun CdV procede alla predisposizione delle **graduatorie dei progetti finanziabili individuati al termine della FASE 2** per ciascuna area tematica, secondo le modalità e i criteri stabiliti dal bando di riferimento, limitatamente ai progetti utilmente collocati in graduatoria al termine della FASE 2. La terza fase, dunque, è finalizzata alla definizione del finanziamento e alla verifica della congruità economica delle proposte collocate in posizione utile per il finanziamento al termine della FASE 2, assicurando un allineamento tra qualità scientifica, sostenibilità finanziaria e disponibilità delle risorse. In tale ambito, i CdV, oltre a predisporre le graduatorie dei progetti finanziabili per area tematica, determinano l'ammontare del contributo riconosciuto, anche mediante eventuali rimodulazioni dei costi proposti, al fine di garantire un uso responsabile ed efficace dei fondi pubblici.

In questa fase, che assume un carattere prevalentemente tecnico-amministrativo, il Comitato è chiamato a valutare la coerenza complessiva tra gli obiettivi scientifici del progetto, le attività previste e le risorse economiche richieste, assicurando un uso efficiente, efficace e responsabile dei fondi disponibili.

Il CdV determina quindi il **costo complessivo congruo** del progetto e l'**ammontare del finanziamento assegnabile**, anche attraverso l'eventuale applicazione di **riduzioni dei costi** esposti nella proposta progettuale. Tali riduzioni sono finalizzate a riallineare il piano finanziario alle reali esigenze di attuazione del progetto, eliminando eventuali sovrastime, voci di spesa non pienamente giustificate o non strettamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi scientifici, senza tuttavia compromettere la qualità della ricerca né la fattibilità tecnica e organizzativa delle attività previste.

A seguito della determinazione del contributo riconosciuto, il **piano finanziario** contenuto nella proposta progettuale viene **rideterminato in modo proporzionale** per ciascuna unità partecipante al progetto, garantendo coerenza interna, equità nella distribuzione delle risorse e allineamento con il ruolo effettivo svolto da ciascun soggetto nell'attuazione delle attività di ricerca. Tale rimodulazione consente di mantenere l'equilibrio tra responsabilità scientifiche, impegno operativo e risorse assegnate, assicurando al contempo la sostenibilità finanziaria del progetto e la corretta rendicontabilità delle spese.

Nel suo complesso, la FASE 3 rappresenta un passaggio essenziale per tradurre la valutazione scientifica in decisioni di finanziamento solide e motivate, rafforzando la trasparenza del processo, la qualità dell'investimento pubblico e l'impatto complessivo delle iniziative sostenute dal CNVR.

Nel loro insieme, le tre fasi di valutazione costituiscono un **dispositivo unitario di governo della qualità**, volto a rafforzare l'eccellenza del sistema nazionale della ricerca, a garantire la trasparenza e l'imparzialità delle decisioni e a orientare gli investimenti pubblici verso progetti ad alto valore scientifico, sociale e strategico.

Il processo di valutazione può essere integrato, nel rispetto delle previsioni del bando, da attività di monitoraggio *in itinere* ed *ex post*, finalizzate non solo al controllo dell'attuazione dei progetti, ma anche alla valutazione dell'efficacia complessiva delle politiche di finanziamento della ricerca. In tale contesto, la prevenzione dei conflitti di interesse e la trasparenza delle procedure costituiscono elementi essenziali di credibilità del sistema.

7 I SOGGETTI DELLA VALUTAZIONE

7.1 I Comitati di valutazione

In considerazione delle specifiche caratteristiche del BANDO PRIN "HYBRID, nonché della natura fortemente interdisciplinare e tecnologicamente avanzata delle tematiche oggetto di finanziamento, i **CdV** sono costituiti con riferimento a **ciascuna delle cinque aree tematiche individuate dal Bando e il CNVR individua gli esperti chiamati a farne parte**. In particolare, è previsto un **CdV per ciascuna area tematica** al fine di assicurare un adeguato presidio delle competenze scientifiche e tecnologiche richieste e garantire una valutazione approfondita e qualificata delle proposte progettuali. Tale articolazione consente di valorizzare la specificità dei diversi ambiti di ricerca (quali tecnologie quantistiche, *high performance computing* (HPC), intelligenza artificiale, cybersicurezza e innovazione in ambito sanitario) favorendo al contempo la capacità dei Comitati di apprezzare l'effettiva integrazione multidisciplinare e l'ibridazione dei saperi che caratterizzano il BANDO PRIN HYBRID.

I CdV operano in forma collegiale secondo procedure di *blind peer review*, ispirandosi ai principi valutativi e deontologici applicati dallo *European Research Council*, quale garanzia di confronto scientifico e di responsabilità condivisa nelle decisioni assunte.

La *blind peer review* utilizzata nell'ambito del bando PRIN HYBRID è la forma di *peer review* più comune nel mondo della ricerca scientifica e consiste in quel processo in base al quale chi valuta conosce il nome del valutato, ma il valutato non conosce il nome del valutatore.

L'anonimato dei revisori (per tale intendendo, in termini generali, anche i componenti dei CdV, oltre che i revisori anonimi di cui alla seconda fase di valutazione) consente loro di partecipare al processo di valutazione con piena responsabilità, liberi da potenziali forme di condizionamento.

I CdV e i revisori anonimi operano esclusivamente mediante idonei strumenti telematici predisposti dal MUR, tramite il Consorzio Interuniversitario CINECA, e non possono prendere parte, a nessun titolo, ai progetti presentati nell'ambito del Bando.

Contestualmente all'accettazione, ciascun membro dei CdV, nonché ciascun revisore, sottoscrive un Codice di condotta, tramite il quale, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dichiara l'assenza di conflitti di interesse ed il rispetto dei principi deontologici e di riservatezza.

Ciascun CdV, utilizzando il sistema informatico CINECA dedicato al Bando, redige collegialmente la scheda di valutazione di ciascun progetto secondo le modalità descritte nei paragrafi seguenti.

Il Coordinatore del CdV organizza le attività del Comitato, nel rispetto dei termini procedurali.

Il CNVR, nell'ambito dei compiti di coordinamento previsti dal Bando, monitora il processo di valutazione e le relative tempistiche, definendo con ciascun *Chair* il programma delle attività.

7.2 I revisori anonimi

Nella seconda fase della valutazione tecnico-scientifica, il processo di *peer review* si fonda sul contributo di **revisori esterni anonimi**, selezionati dal competente CdV sulla base del criterio della comprovata competenza scientifica e attraverso procedure telematiche idonee a garantirne l'anonimato e l'indipendenza di giudizio.

I revisori sono individuati dal CdV secondo criteri di competenza scientifica, indipendenza e anonimato, attingendo alle banche dati nazionali (RESPIRE) e internazionali disponibili ovvero ad **appositi elenchi definiti dal CNVR** sviluppati anche con il supporto dei CdV.

Ai revisori è affidata la valutazione completa e approfondita delle proposte progettuali nella loro versione estesa, quale strumento principale per l'analisi dei criteri di eccellenza, impatto e qualità ed efficienza dell'attuazione, con particolare riferimento alla solidità metodologica, alla fattibilità tecnica e

organizzativa, alla coerenza del piano di lavoro e della programmazione finanziaria, nonché all'adeguatezza delle strategie di gestione, disseminazione e valorizzazione dei risultati.

Ciascun revisore opera in piena autonomia, senza contatti con gli altri revisori assegnati allo stesso progetto, e redige, entro i termini stabiliti, una dettagliata scheda di valutazione tramite il sistema informatico dedicato, evidenziando in modo motivato i punti di forza e di debolezza della proposta e attribuendo i punteggi previsti dalle Linee guida di valutazione. L'adozione di tempistiche certe per l'accettazione e lo svolgimento dell'incarico contribuisce a garantire l'efficienza, l'affidabilità e la tempestività complessiva del processo valutativo.

8 CRITERI DI VALUTAZIONE

La procedura di valutazione è articolata in tre fasi (come dettagliato nel Capitolo 6): le prime due sono di natura tecnico-scientifica e la terza è volta alla verifica della congruità economica delle proposte finanziabili.

8.1 Criteri di valutazione della FASE 1

Nella **FASE 1**, ciascuna proposta è esaminata dal CdV competenti sulla base della documentazione sintetica presentata dal gruppo di ricerca proponente.

La valutazione riguarda (i) il merito della proposta e (ii) le capacità scientifiche e gestionali del gruppo di ricerca.

A tal fine, il gruppo di ricerca proponente presenta (i) una sinossi del progetto e (ii) un *track record* del gruppo di ricerca. La sinossi contiene una descrizione sintetica della proposta di ricerca, evidenziandone obiettivi e risultati attesi; **il *track record* raccoglie i *curriculum vitae* del PI, del sostituto PI e di tutti i responsabili di unità**, nonché le informazioni necessarie a valutare il gruppo di ricerca secondo i criteri riportati in questo Capitolo e nel Bando.

I criteri, i punteggi e le soglie di accesso alla **FASE 1** sono definiti di seguito.

La valutazione è effettuata secondo i seguenti criteri.

(i) Sinossi del progetto – Qualità della proposta: impatto potenziale e natura innovativa del progetto:

Il CdV valuta la qualità scientifica complessiva e l'impatto potenziale della proposta sulla base della sinossi, attribuendo il punteggio in funzione dei seguenti aspetti (ove desumibili dalla documentazione presentata):

1. pertinenza del progetto al tema strategico ed al settore di riferimento o a tematiche interdisciplinari fortemente innovative;
2. chiarezza della proposta di ricerca, del suo impatto potenziale e dell'**interdisciplinarità**;
3. rilevanza e posizionamento del progetto proposto rispetto allo stato dell'arte nell'area tematica di riferimento;
4. congruenza e originalità della metodologia adottata rispetto agli obiettivi.

A supporto della valutazione della qualità scientifica, la sinossi può includere strumenti di pianificazione e monitoraggio quali **KPI (Key Performance Indicators:** indicatori proposti dal PI per monitorare il progresso delle attività e il raggiungimento degli obiettivi scientifici) e **cronoprogramma**, che aiutano a evidenziare la coerenza interna, la fattibilità e la capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Mentre con la “**Qualità della proposta**” il CdV dovrà analizzare il merito scientifico del progetto, la rilevanza rispetto allo stato dell'arte, il potenziale impatto delle conoscenze prodotte e l'**interdisciplinarità della proposta** con i **KPI** e il **cronoprogramma**, il CdV dovrà verificare la metodologia della ricerca e la pianificazione temporale delle attività, con riferimento a milestone, risultati intermedi e congruenza tra tempi, obiettivi e risorse previste.

(ii) Track record del gruppo di ricerca

Il CdV valuta l'**esperienza scientifica** complessiva **del gruppo di ricerca** rispetto alla proposta, attribuendo il punteggio in funzione della coerenza tra competenze del gruppo e obiettivi progettuali, nonché della qualità e consistenza del track record, considerando in particolare (ove pertinenti):

- **Curriculum vitae** del PI, del sostituto PI e dei Responsabili di unità, con riferimento a competenze, esperienza scientifica e (se applicabile) capacità di coordinamento di progetti di ricerca interdisciplinari;
- **pubblicazioni e prodotti della ricerca** in termini di qualità, continuità e coerenza tematica **rispetto al progetto**; saranno oggetto di valutazione, nel numero massimo di 10 complessive, le pubblicazioni, del PI (del sostituto PI o dei Responsabili di unità) in qualità di autore principale o di co-autore, nelle più importanti riviste scientifiche internazionali *peer-reviewed*, anche interdisciplinari; le pubblicazioni scientifiche comprendono articoli in riviste scientifiche, libri refertati con meccanismo di peer review, incluse le monografie, prodotti assimilati, articoli o capitoli di libri, curatele. Saranno considerate solo le pubblicazioni dotate di codice ISBN o ISSN o ISMN;

- **progetti e finanziamenti competitivi** ottenuti e relativi **ruoli svolti** (es. coordinamento, responsabilità di unità, responsabilità scientifiche);
- **premi, riconoscimenti** e altri indicatori di reputazione scientifica;
- **collaborazioni e network** nazionali e internazionali, utili a rafforzare qualità e realizzabilità della proposta;
- **eventuali altri elementi rilevanti** ai fini della valutazione complessiva del gruppo e alla capacità di gestire gruppi interdisciplinari.

La valutazione del **curriculum vitae del PI, del sostituto PI e dei responsabili di unità** riveste un ruolo fondamentale nel processo di assegnazione dei finanziamenti PRIN Hybrid, in quanto consente di accertare le competenze scientifiche, l'esperienza e la capacità gestionale necessarie per garantire il buon esito del progetto.

Particolare rilievo assume, quindi, il gruppo di ricerca, la cui composizione e qualità rappresentano elementi essenziali per la realizzazione del progetto. **Poiché tali aspetti costituiscono oggetto di valutazione, essi devono rimanere stabili e invariati nel corso della durata triennale del finanziamento**, a garanzia della coerenza tra le competenze dichiarate e lo sviluppo effettivo della ricerca.

Il bando, pertanto, prevede **specifiche clausole** volte a garantire il rispetto di questa condizione, assicurando la stabilità nella composizione del gruppo ovvero la presenza, per l'intera durata del progetto, del PI, **del sostituto PI** e dei Responsabili di Unità individuati nella proposta progettuale.

8.1.1 Fase 1: punteggi, pesi e giudizi

A) PRIN 2026 “HYBRID”

Per il bando PRIN 2026 **HYBRID**, nella prima fase di valutazione il Comitato di Valutazione (CdV) di ciascuna area tematica, al quale non è resa disponibile la proposta progettuale estesa, esamina esclusivamente la sinossi del progetto e il profilo scientifico del gruppo di ricerca.

Ciascuna proposta progettuale è assegnata a uno dei cinque CdV competenti, con riferimento all'area tematica indicata dal PI come area tematica principale del progetto, ed è valutata secondo i criteri di cui alla Tabella 1b.

Tabella 1a - Fase 1: Criteri di valutazione – PRIN 2026 HYBRID

CRITERI DI VALUTAZIONE					
Articolazione della proposta					Punteggio attribuibile
Sinossi del progetto					3 – 60
Qualità	della	proposta:	pertinenza	e	

interdisciplinarità (1-20) Obiettivi del progetto legati all'interdisciplinarità (1-20) Fattibilità della ricerca (1-20)	
Profilo scientifico del gruppo di ricerca (PI, sostituto PI e responsabili di unità) <i>Track record</i> (esaminato relativamente agli ultimi dieci anni) • Esperienza di coordinamento di ricerche interdisciplinari dimostrata dal PI nel settore del progetto (1-10) • Esperienza scientifica dei componenti di ricerca nel settore del progetto (1-10)	2-20
Valutazione complessiva	Max 80

B) ASPETTI GENERALI per la Fase 1

Ogni progetto è soggetto a un punteggio **massimo pari a 80**.

Le proposte progettuali che, sulla base della **sinossi presentata, del CV e del *Track record***, non conseguano un punteggio totale pari ad almeno **72/80** nella **FASE 1 – Valutazione tecnico-scientifica preliminare**, non saranno considerate ammissibili alla successiva **FASE 2 – Valutazione tecnico-scientifica progettuale**, al fine di garantire che alla fase progettuale accedano soltanto iniziative di **elevata qualità scientifica e rilevanza strategica**.

Per il raggiungimento del punteggio sopra menzionato, non saranno presi in considerazione arrotondamenti; pertanto, **il punteggio minimo per accedere alla successiva fase di valutazione è da intendersi pari a 72/80**.

Non potranno essere ammesse alla **FASE 2** un numero di proposte complessivamente superiore a **tre volte quello delle proposte finanziabili** così come quantificato dal rapporto tra il *budget* disponibile e l'importo del contributo massimo riconoscibile, a tutela della correttezza della selezione e dell'efficace allocazione delle risorse disponibili.

In caso di pari merito, la precedenza è attribuita al progetto che contribuisce maggiormente **all'equità di genere**.

Nel caso in cui, nonostante l'applicazione del criterio sopra indicato, sussista ancora una situazione di pari merito, è preferito il progetto coordinato dal **PI più giovane di età anagrafica**, quale misura volta a favorire il ricambio generazionale, la valorizzazione dei talenti emergenti e il rafforzamento a lungo termine della capacità del sistema nazionale della ricerca.

In tal modo si garantisce una selezione trasparente e coerente, valorizzando l'eccellenza scientifica e assicurando l'accesso alla fase successiva a un numero sufficiente di progetti meritevoli.

Qualora, al termine della **FASE 1**, una proposta non raggiunga un punteggio di almeno **64/80**, il ricercatore individuato come **PI** e i **responsabili di unità non saranno considerati soggetti ammissibili in qualità di PI o Responsabile di Unità** nel successivo bando PRIN, al fine di incentivare la presentazione di progetti di **qualità scientifica comprovata** sin dalla fase preliminare.

Il **punteggio complessivo conseguito al termine della prima fase**, nel rispetto di quanto sopra esposto e delle specifiche disposizioni previste in materia di pari merito, **è valido ai soli fini dell'accesso alla seconda fase di valutazione** tecnico-scientifica dei progetti e **non concorre alla determinazione del punteggio finale**, *non essendo cumulabile con il punteggio attribuito nella fase successiva*.

Ciascun CdV, utilizzando unicamente la piattaforma informatica CINECA dedicata al Bando, redige, collegialmente ed in pieno anonimato una scheda di valutazione (*Evaluation Summary Report*, da ora: ESR della Fase1) esprimendo, per ciascun elemento di valutazione elencato nella **Tabella 1a**, un giudizio sintetico e un punteggio numerico come da **Tabella 2 e 3**.

Il punteggio numerico su base decimale con incrementi minimi pari a 0.5 punti corrisponde ai seguenti giudizi sintetici:

Tabella 2

Giudizio sintetico	Descrizione	Punteggio Sinossi del progetto	Punteggio Profilo scientifico del gruppo di ricerca
NON COMPETITIVO	presenti punti deboli di cruciale importanza e/o troppo numerosi	3 – 48.5	2 – 15.5
BUONO	presenti alcuni punti deboli di moderata importanza	49-54	16-17.5
OTTIMO	Molto convincente, punti deboli minori	54.5-58.5	18-19
ECCELLENTE	originale e innovativo, nessun punto debole	59-60	19.5-20

La somma dei valori attribuiti a ciascun criterio costituisce il punteggio complessivo attribuito alle proposte nella prima fase di valutazione tecnico-scientifica.

Il punteggio complessivamente assegnato corrisponde ai seguenti giudizi sintetici:

Tabella 3

Giudizio Sintetico	Descrittore	Punteggio Numerico
NON COMPETITIVO	Complessivamente, gli elementi oggetto di valutazione non risultano di qualità sufficiente per l'accesso alla FASE 2 della valutazione	5-64
BUONO	Complessivamente, gli elementi oggetto di valutazione risultano di buona qualità ma insufficienti per l'accesso alla FASE 2 di valutazione.	64.5-71.5
OTTIMO	Complessivamente, gli elementi oggetto di valutazione risultano di ottima qualità, il che consente l'accesso alla FASE 2 di valutazione	72-77
ECCELLENTE	Complessivamente, gli elementi oggetto di valutazione risultano di qualità eccellente il che consente l'accesso al livello successivo di valutazione	77.5-80

8.2 Criteri di valutazione della FASE 2

La **FASE 2**, basata su una revisione tra pari da parte di revisori esterni, valuta la proposta nella sua versione estesa e assegna il punteggio finale.

Nella FASE 2 sono applicati i criteri di 1. Eccellenza, 2. Impatto e 3. Qualità ed efficienza dell'attuazione, con i relativi pesi, come dettagliato nel seguito.

La valutazione si svolge nel rispetto delle presenti Linee-guida e delle disposizioni del Bando. Ai fini del presente capitolo, il riferimento al PI è da intendersi quale rappresentante del gruppo proponente e del coordinamento delle unità; gli aspetti relativi a competenze, risorse e organizzazione si intendono riferiti all'intero gruppo di ricerca.

1. Eccellenza

Questo criterio valuta la **qualità scientifica, tecnica e innovativa della proposta**. Include la chiarezza, la pertinenza e l'originalità degli obiettivi del progetto, il posizionamento del progetto rispetto allo stato

dell'arte nella specifica area scientifica, la solidità metodologica adottata rispetto agli obiettivi, l'interdisciplinarietà e l'organicità del contributo delle unità locali.

Il criterio, finalizzato a misurare la solidità scientifica della proposta, il suo grado di innovatività e la complessiva fattibilità tecnica, è volto anche a valutare la capacità del progetto di individuare e gestire i principali fattori di rischio, prevedendo adeguate e concrete strategie di mitigazione.

In sintesi, il PI deve fornire una descrizione chiara, coerente e convincente dei seguenti aspetti:

1.a) Chiarezza, pertinenza e originalità degli obiettivi.

Il PI deve:

- **definire con precisione gli obiettivi scientifici e tecnici del progetto**, evidenziando la loro rilevanza per la specifica area di ricerca.
- dimostrare che gli obiettivi sono **originali e innovativi**, rispetto a quanto già noto o sviluppato nello stato dell'arte.
- presentare gli obiettivi in modo **misurabile e realistico**, con l'indicazione dei risultati attesi concreti.
- indicare eventuali **ipotesi scientifiche** o quesiti di ricerca chiave che guideranno le attività.

1.b) Posizionamento rispetto allo stato dell'arte

Il PI deve dimostrare una **conoscenza approfondita e aggiornata della letteratura scientifica e dei più recenti progetti nel settore** di riferimento, **contestualizzando** la proposta nel panorama della ricerca esistente e chiarendo in che modo il progetto si distingue o rappresenti un avanzamento rispetto a studi analoghi già pubblicati o in corso. Ciò implica l'individuazione e la valorizzazione di lacune conoscitive, criticità o ambiti di opportunità non ancora esplorati che il progetto si propone di affrontare.

1.c) Solidità della metodologia adottata

Il PI deve dimostrare la solidità della metodologia adottata rispetto agli obiettivi, il grado di interdisciplinarietà e organicità del progetto rispetto allo specifico contributo delle unità locali.

1.d) Identificazione e gestione dei rischi

Il PI deve **identificare i principali rischi scientifici, tecnici o organizzativi** legati al progetto, proponendo **strategie concrete di mitigazione** per ciascun rischio, comprese alternative operative o piani di contingenza. Tale analisi è volta a dimostrare la **fattibilità del progetto** e la capacità del gruppo di ricerca di gestire efficacemente eventuali criticità o imprevisti senza pregiudicare il conseguimento degli obiettivi prefissati.

2. Impatto

Il criterio di impatto è volto a valutare i benefici attesi dalla proposta, sia in termini di contributo alla conoscenza scientifica, sia rispetto agli effetti potenziali sulla società e sul territorio. A tal fine, sono valutate la credibilità e la coerenza dei percorsi delineati per il conseguimento dei risultati attesi, la portata e la rilevanza dei contributi del progetto, nonché l'adeguatezza e la qualità delle misure previste per la disseminazione e la valorizzazione dei risultati, con particolare attenzione alla loro capacità di massimizzare gli impatti scientifici e sociali.

In tale contesto il PI è tenuto a illustrare in modo chiaro e articolato le modalità attraverso cui il progetto genererà risultati significativi e come tali risultati saranno valorizzati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, mediante:

2.a) Credibilità dei percorsi per conseguire i risultati e gli impatti attesi specificati nel programma di lavoro, nonché la probabile portata e rilevanza dei contributi del progetto

2.a.1) Rilevanza e portata dei risultati

Il PI deve illustrare **l'importanza scientifica, tecnologica e metodologica** dei risultati attesi, evidenziando la **portata dei benefici attesi**, quali, a titolo esemplificativo, il contributo all'avanzamento della conoscenza nel settore, alla formazione di capitale umano altamente qualificato e allo sviluppo di innovazioni tecnologiche.

È inoltre opportuno mettere in luce eventuali **sinergie con policies, programmi o strategie a livello nazionale ed europeo**, dimostrando come il progetto risponda a bisogni di interesse generale e produca impatti rilevanti sul sistema di riferimento.

2.a.2) Disseminazione e sfruttamento dei risultati

Il PI deve descrivere **strategie concrete per la diffusione dei risultati della ricerca** attraverso pubblicazioni, *open access*, conferenze, *workshop*, piattaforme digitali, nonché eventi scientifici o divulgativi. Deve inoltre chiarire le **modalità di utilizzo dei risultati**, sia in ambito scientifico sia applicativo, indicando eventuali brevetti, prototipi o strumenti derivanti dal progetto. È infine necessario dimostrare la **capacità di valorizzare i risultati anche al di fuori della comunità scientifica**, ad esempio nel settore industriale o nella società civile, garantendo così un impatto ampio e misurabile.

2.b) Adeguatezza e qualità delle misure volte a massimizzare i risultati e gli impatti attesi sulla società, sul territorio e sull'avanzamento delle conoscenze

Il PI deve illustrare **l'impatto sociale, economico, culturale e ambientale** del progetto, collegandolo ai bisogni del territorio e della comunità scientifica. È opportuno descrivere eventuali iniziative di **capacity building**, formazione di giovani ricercatori, *networking* scientifico, trasferimento tecnologico o collaborazioni con *stakeholder* locali e nazionali. Deve inoltre essere evidenziata la **sostenibilità dei risultati** nel tempo, dimostrando come il progetto possa generare effetti duraturi e contribuire a sviluppi significativi anche oltre la sua durata formale.

Il PI deve inoltre chiarire come il progetto possa **produrre effetti positivi sulla comunità scientifica o sulla società**, generando benefici concreti e duraturi che superano il semplice completamento delle attività progettuali.

3. Qualità ed efficienza dell'attuazione

Il criterio valuta la capacità del proponente di attuare concretamente il progetto, considerando la coerenza organizzativa rispetto agli obiettivi e ai tempi previsti, l'adeguatezza e la complementarità delle competenze del gruppo di ricerca, l'impegno temporale dei partecipanti e la chiarezza dei ruoli e delle responsabilità all'interno del cronoprogramma. Valuta, inoltre, la programmazione della gestione delle attività progettuali, comprensiva della coerenza tra costi e attività, la distribuzione temporale delle risorse, la trasparenza, l'efficienza gestionale e la sostenibilità finanziaria.

In questo contesto, il PI deve dimostrare la **propria capacità e quella del gruppo di ricerca di realizzare il progetto** nei tempi e con le risorse previste, garantendo un'organizzazione efficace, una gestione efficiente e un utilizzo appropriato dei fondi pubblici. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, ciò comprende:

3.a) Organizzazione del progetto, coerenza tra obiettivi, tempi e risorse

Il PI deve presentare una **struttura organizzativa chiara**, che colleghi in modo coerente:

- obiettivi scientifici;
- attività previste;
- tempi di realizzazione;
- risorse umane e finanziarie.

Il piano di lavoro deve essere **realistico e chiaramente articolato**, con fasi, attività e risultati attesi coerenti con la durata complessiva del progetto.

È fondamentale dimostrare la **fattibilità del cronoprogramma**, evidenziando eventuali dipendenze tra le attività e mostrando come siano state adeguatamente gestite.

3.b) Composizione del gruppo di ricerca

Il PI deve illustrare l'**appropriatezza del gruppo di ricerca** rispetto agli obiettivi proposti, facendo emergere:

- **complementarità delle competenze** scientifiche e tecniche;
- coerenza tra profilo dei ricercatori e attività assegnate;
- **impegno temporale** dichiarato da ciascun partecipante.

È particolarmente apprezzata una composizione equilibrata che includa sia **ricercatori senior che junior**, favorendo la crescita scientifica e la formazione; sarà valutata, nel rispetto delle prescrizioni del bando, anche la collaborazione con soggetti esterni alle unità di ricerca (sub – unità)

3.c) Ruolo e capacità di ciascuna unità

Il PI deve descrivere in modo esplicito nel piano di lavoro il **ruolo di ciascuna unità** chiarendo le attività e le responsabilità di ciascuna unità di ricerca nonché le interazioni tra le stesse, dimostrando come il **contributo essenziale e non ridondante di ciascuna unità**, rafforzi l'efficacia complessiva del progetto.

3.d) Appropriatezza della programmazione nella gestione delle attività progettuali: coerenza tra costi e attività, distribuzione temporale adeguata delle risorse, chiarezza e giustificazione delle voci di spesa, efficienza, trasparenza gestionale e sostenibilità finanziaria

3.d.1) Programmazione e gestione delle attività progettuali

Il PI deve presentare una **programmazione finanziaria coerente**, in cui:

- i costi siano chiaramente collegati alle attività previste;
- le risorse siano distribuite in modo equilibrato nel tempo;
- ogni voce di spesa sia adeguatamente motivata.

La proposta deve, inoltre, far emergere:

- **efficienza nell'uso delle risorse pubbliche;**
- **trasparenza gestionale;**
- **sostenibilità finanziaria** del progetto per tutta la sua durata.

È particolarmente apprezzata l'adozione di strumenti di **monitoraggio e controllo** volti a verificare l'avanzamento delle attività e la corretta gestione della spesa.

3.d.2) Capacità gestionale e di coordinamento del PI

Il PI deve dimostrare di avere la **capacità di coordinare il progetto**, sia sotto il profilo scientifico sia amministrativo e gestionale, per rafforzare la percezione di una ***governance del progetto* efficace** e della sua affidabilità.

3.d.3) Complementarità e organicità del contributo delle unità locali

Il PI deve illustrare in modo chiaro come le diverse unità di ricerca concorrano **economicamente** in maniera integrata alla realizzazione del progetto complessivo, evidenziando la **complementarità delle spese** delle singole unità e le modalità di coordinamento delle attività progettuali scientifiche ed economiche. Devono, altresì, essere definiti i **ruoli e le responsabilità attribuiti a ciascuna unità**, dimostrando come la loro collaborazione contribuisca a garantire la coerenza e l'organicità del progetto.

3.d.4) Credibilità dei percorsi per conseguire i risultati

Il PI deve descrivere **in modo realistico e dettagliato i risultati attesi** del progetto in relazione alle spese previste e alle *voci di spesa*, dimostrando che essi sono **conseguiti attraverso le attività previste e opportunamente pianificate**. Deve inoltre essere evidenziata una connessione coerente e verificabile tra gli obiettivi del progetto, le metodologie adottate e gli *output* attesi. A tal fine, è opportuno indicare **obiettivi intermedi e indicatori misurabili (KPI)** dell'avanzamento, al fine di attestare l'esistenza di un percorso logico e verificabile verso il conseguimento dei risultati prefissati.

8.2.1 Fase 2: punteggi, pesi e giudizi

Nella **seconda FASE**, la proposta progettuale sarà oggetto di valutazione nella sua interezza, secondo i criteri e i sotto-criteri previsti di seguito.

La griglia di valutazione prevede, per ciascun sotto-criterio, un punteggio massimo che consente di evidenziare punti di forza e debolezza della proposta, fornendo un quadro chiaro per la selezione dei progetti da ammettere alla fase successiva.

Il punteggio numerico è su base decimale con incrementi minimi pari a 0.5 punti.

Tabella 4

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Eccellenza (valuta la qualità scientifica, tecnica ed innovativa della proposta)		
a) Chiarezza, pertinenza ed originalità degli obiettivi del progetto		Max 10 punti
b) Posizionamento del progetto rispetto allo stato dell'arte nella specifica area scientifica		Max 10 punti
c) Solidità della metodologia adottata rispetto agli obiettivi, grado di interdisciplinarietà e organicità del progetto rispetto allo specifico contributo delle unità locali		Max 10 punti
d) Identificazione dei principali rischi del progetto e adeguate strategie di mitigazione		Max 10 punti
Totale = E :		Max 40 punti
Impatto (valuta i benefici attesi dalla proposta)		
a) Credibilità dei percorsi per conseguire i risultati e gli impatti attesi specificati nel programma di lavoro, nonché la probabile portata e rilevanza dei contributi del progetto		max 10
b) Adeguatezza e qualità delle misure volte a massimizzare i risultati e gli impatti attesi sulla società, sul territorio e sull'avanzamento delle conoscenze.		max 10
Totale = I:		Max 20 punti
Qualità ed efficienza dell'attuazione (valuta la capacità di realizzare il progetto)		
a) Organizzazione del progetto riguardo agli obiettivi proposti, ai tempi ritenuti necessari per il completamento del progetto e alle risorse richieste		max 10
b) Appropriately della composizione del gruppo di ricerca anche in termini di complementarietà e impegno temporale indicato nella proposta, in relazione agli obiettivi proposti		max 10
c) Capacità e ruolo di ciascuna unità operativa anche nell'ambito del gruppo di ricerca per la realizzazione del piano di lavoro		max 10
d) Appropriately della programmazione nella gestione delle attività progettuali: coerenza tra costi e attività, distribuzione temporale adeguata delle risorse, chiarezza e giustificazione		max 10

delle voci di spesa, efficienza, trasparenza gestionale e sostenibilità finanziaria	
Totale = Q:	Max 40 punti
PUNTEGGIO COMPLESSIVO=PC	Somma pesata in funzione della linea di finanziamento

Il punteggio complessivo è calcolato pesando la valutazione ottenuta usando i singoli criteri (Eccellenza = **E**, Impatto = **I**, Qualità = **Q**) utilizzando la seguente formula:

Punteggio complessivo: **PC**= $P_e \cdot E + P_i \cdot I + P_q \cdot Q$,

dove i pesi P_e , P_i e P_q sono pari a $P_e=3/4$; $P_i=1/2$; $P_q= 3/2$.

Pertanto, ogni progetto è soggetto a un **punteggio massimo pari a 100**. Le proposte progettuali che, sulla base della **proposta progettuale estesa (P.P.E.) presentata**, non conseguano un punteggio totale pari ad almeno **85/100** nella **FASE 2 – Valutazione tecnico-scientifica progettuale**, non risulteranno ammissibili alla successiva fase di valutazione al fine di garantire che risultino finanziabili soltanto iniziative di **elevata e consolidata qualità scientifica e rilevanza strategica**.

Non potranno essere ammesse alla **FASE 3** un numero di proposte complessivamente superiore a **due volte quello delle proposte finanziabili** così come quantificato dal rapporto tra il *budget* disponibile e l'importo del contributo massimo riconoscibile, a tutela della correttezza della selezione e dell'efficace allocazione delle risorse disponibili.

Nel caso in cui, al termine della **seconda fase di valutazione**, più progetti conseguano il medesimo punteggio complessivo (c.d. *pari merito*) e sia necessario determinare l'ordine di graduatoria ai fini dell'individuazione delle proposte finanziabili e dell'avvio della FASE 3, è attribuita priorità al progetto che abbia conseguito il punteggio più elevato con riferimento al criterio **“Qualità ed efficienza”**.

Qualora permanga una situazione di pari merito rispetto a tale criterio, è preferito il progetto che abbia ottenuto il punteggio più alto in relazione al criterio dell’**“Impatto”**, valorizzando la capacità della ricerca di generare risultati significativi, duraturi e misurabili in termini di avanzamento delle conoscenze, di ricadute sul sistema socio-economico e di contributo alle priorità strategiche della ricerca e dell'innovazione.

Qualora la situazione di pari merito permanga è attribuita priorità al progetto che garantisca in misura maggiore l'**equità di genere** nella composizione del gruppo di ricerca, in coerenza con i principi di parità di opportunità, inclusività e ricerca responsabile e sostenibile promossi a livello europeo.

Nel caso in cui, nonostante l'applicazione di tutti i criteri sopra indicati, sussista ancora una situazione di pari merito, è infine preferito il progetto coordinato dal **PI più giovane di età anagrafica**, quale misura volta a favorire il ricambio generazionale, la valorizzazione dei talenti emergenti e il rafforzamento a lungo termine della capacità del sistema nazionale della ricerca.

L'articolazione dei criteri di priorità sopra delineata e la previsione dell'avvio della **terza fase di valutazione** per i progetti collocati in posizione utile per il finanziamento, sulla base della graduatoria approvata al termine della FASE 2, consentono di assicurare un processo di selezione equilibrato, trasparente e pienamente orientato alla valorizzazione del merito scientifico.

Tale impostazione permette, infatti, di operare una selezione progressiva e rigorosa, riducendo il rischio di esclusioni arbitrarie e garantendo che le proposte ammesse alle fasi avanzate di valutazione presentino livelli elevati e comparabili di qualità complessiva.

Nel loro complesso, tali disposizioni contribuiscono a rendere il processo di selezione più chiaro, prevedibile e coerente con gli obiettivi del programma, assicurando un uso efficiente delle risorse disponibili e una selezione delle proposte maggiormente in grado di produrre risultati scientifici di elevato valore, con impatti concreti e sostenibili nel tempo.

Per ciascun elemento del criterio di valutazione "Eccellenza", riportato nella Tabella 4, il punteggio numerico corrisponde a quanto di seguito descritto:

Tabella 5a

Punteggio per singolo sotto-criterio	Giudizio	Descrizione sintetica
1,0 – 3,5	Non competitivo	Obiettivi poco chiari o debolmente definiti; limitata originalità; posizionamento inadeguato rispetto allo stato dell'arte; metodologia non sufficientemente solida o coerente; rischi non adeguatamente identificati o mitigati.
4,0 – 6,0	Buono	Obiettivi chiari e pertinenti ma con limitati elementi di originalità; adeguato posizionamento rispetto allo stato dell'arte; metodologia nel complesso appropriata, con limitata interdisciplinarità; analisi dei rischi presente ma migliorabile.
6,5 – 8,0	Ottimo	Obiettivi ben definiti e originali; solido posizionamento rispetto allo stato dell'arte; metodologia robusta e coerente con gli obiettivi, con buon livello di interdisciplinarità; rischi chiaramente individuati e strategie di mitigazione adeguate.
8,5 – 10,0	Eccellente	Obiettivi altamente chiari, innovativi e ambiziosi; posizionamento di assoluto rilievo nello stato dell'arte; metodologia estremamente solida e innovativa, con elevata integrazione interdisciplinare; rischi pienamente identificati e strategie di mitigazione convincenti e ben strutturate.

Per ciascun elemento del criterio di valutazione “Impatto”, riportato nella Tabella 4, il punteggio numerico corrisponde a quanto di seguito descritto:

Tabella 5b

Punteggio per singolo sotto-criterio	Giudizio	Descrizione sintetica
1,0 – 3,5	Non competitivo	Percorsi poco chiari o poco realistici per conseguire i risultati; impatti attesi limitati o poco rilevanti; misure per massimizzare l'impatto insufficienti o poco adeguate.
4,0 – 6,0	Buono	Percorsi credibili ma con margini di miglioramento; impatti attesi sufficientemente chiari; misure per massimizzare i risultati adeguate ma con limitata efficacia.
6,5 – 8,0	Ottimo	Percorsi chiaramente definiti e credibili per il raggiungimento dei risultati; impatti attesi rilevanti; misure per massimizzare i risultati ben progettate e di buona qualità.
8,5 – 10,0	Eccellente	Percorsi altamente credibili e strutturati per il conseguimento dei risultati; impatti attesi significativi e di grande rilevanza; misure per massimizzare i risultati eccellenti e pienamente efficaci.

Per ciascun elemento del criterio di valutazione “Qualità ed efficienza dell’attuazione”, riportato nella Tabella 4, il punteggio numerico corrisponde a quanto di seguito descritto:

Tabella 5c

Punteggio per singolo sotto-criterio	Giudizio	Descrizione sintetica
1,0 – 3,5	Non competitivo	Organizzazione del progetto poco chiara o incoerente rispetto agli obiettivi; gruppo di ricerca inadeguato o scarsamente complementare; ruoli e capacità delle unità poco definiti; programmazione delle attività e gestione delle risorse inefficace o poco trasparente.
4,0 – 6,0	Buono	Organizzazione complessivamente chiara ma con margini di miglioramento; gruppo di ricerca adeguato ma con limitata complementarità; ruoli e capacità delle unità sufficientemente definiti; programmazione e gestione delle risorse adeguate ma non ottimali.
6,5 – 8,0	Ottimo	Organizzazione ben strutturata e coerente con gli obiettivi; gruppo di ricerca appropriato e complementare; ruoli e capacità delle unità chiaramente definiti; programmazione e gestione delle attività ben pianificate ed efficaci.

8,5 – 10,0	Eccellente	Organizzazione del progetto eccellente, pienamente coerente con gli obiettivi; gruppo di ricerca altamente complementare con ruoli chiari e competenze elevate; programmazione, gestione delle attività e delle risorse estremamente efficaci, trasparenti e sostenibili.
------------	-------------------	---

Ai fini della definizione della **graduatoria finale**, il punteggio di ciascun progetto corrisponde al punteggio attribuito dal Comitato di Valutazione al termine della **FASE 2**. Tale punteggio rappresenta quindi la sintesi ufficiale e definitiva della valutazione scientifica e tecnico-organizzativa della proposta in questa fase del procedimento.

Al fine di garantire la coerenza, la trasparenza e l'omogeneità del processo valutativo, i revisori esterni e il CdV sono tenuti a redigere, per ciascun macro-criterio, un giudizio sintetico e adeguatamente motivato (ESR della Fase2), in linea con i giudizi sintetici indicati, senza entrare nel dettaglio dei singoli sotto-criteri. Tali giudizi devono essere formulati sulla base degli elementi descrittivi riportati nella tabella di riferimento che segue, la quale fornisce un quadro interpretativo comune per l'attribuzione dei punteggi e per la valutazione complessiva dei contenuti della proposta.

Il giudizio finale, nel rispetto dei quesiti guida di cui alla seguente tabella, deve essere unitario, discorsivo e integrato, prendendo in considerazione tutti i quesiti che, a titolo esemplificativo, sono riportati di seguito, senza attribuire commenti separati ai singoli sotto-criteri.

Tabella 6: Criteri, sotto-criteri e quesiti guida

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO	QUESITI GUIDA
Eccellenza (valuta la qualità scientifica, tecnica ed innovativa della proposta)		
Chiarezza, pertinenza ed originalità degli obiettivi del progetto	Max 10 punti	La proposta presenta obiettivi scientifici chiari, coerenti e pertinenti rispetto all'area di riferimento, con un adeguato grado di originalità e innovazione? Il progetto si colloca in modo convincente rispetto allo stato dell'arte nazionale e internazionale, dimostrando una conoscenza critica della letteratura e un chiaro valore aggiunto scientifico? La metodologia proposta è solida, appropriata e ben allineata agli obiettivi del progetto, sia dal punto di vista scientifico sia tecnico?
Posizionamento del progetto rispetto allo stato dell'arte nella specifica area scientifica	Max 10 punti	
Solidità della metodologia adottata rispetto agli obiettivi, grado di interdisciplinarietà e organicità del progetto rispetto allo specifico contributo delle unità locali	Max 10 punti	
Identificazione dei principali rischi di insuccesso nel conseguimento dei risultati attesi	Max 10 punti	

e adeguate strategie di mitigazione		L'eventuale interdisciplinarietà è ben motivata e funzionale al raggiungimento degli obiettivi, contribuendo in modo significativo alla qualità complessiva della proposta? L'organizzazione del progetto e il contributo delle unità locali risultano organici, complementari e ben coordinati, garantendo coerenza e integrazione delle attività? I principali rischi di insuccesso nel conseguimento degli obiettivi scientifici del progetto sono identificati e valutati in modo realistico? È stata elaborata una strategia di mitigazione adeguata? Nel complesso, il progetto evidenzia un livello di eccellenza scientifica elevato, in termini di qualità, innovatività, coerenza e potenziale impatto, coerente con il punteggio assegnato?
Totale:	Max 40 punti	
Impatto (valuta i benefici attesi dalla proposta)		
Credibilità dei percorsi per conseguire i risultati e gli impatti attesi specificati nel programma di lavoro, nonché la probabile portata e rilevanza dei contributi del progetto	max 10	I risultati e gli impatti attesi sono descritti in modo chiaro, realistico e coerente con gli obiettivi e le attività previste nel programma di lavoro? I percorsi individuati per il conseguimento dei risultati e degli impatti attesi risultano credibili, ben articolati e temporalmente plausibili, tenendo conto delle risorse e delle competenze disponibili? La proposta evidenzia una portata e una rilevanza significative dei contributi attesi, in termini di benefici per la comunità scientifica, per la società e/o per il territorio di riferimento? In che misura il progetto contribuisce in modo concreto all'avanzamento delle conoscenze, al trasferimento dei risultati e alla loro potenziale applicabilità in contesti scientifici, sociali o produttivi? Le misure previste per massimizzare l'impatto (diffusione, comunicazione, valorizzazione dei risultati, coinvolgimento degli stakeholder) sono adeguate, coerenti e
Adeguatezza e qualità delle misure volte a massimizzare i risultati e gli impatti attesi sulla società, sul territorio e sull'avanzamento delle conoscenze.	max 10	

		proporzionate alla natura e all'ambizione del progetto? Il progetto dimostra una chiara attenzione alla sostenibilità degli impatti nel tempo, anche oltre la durata del finanziamento? Nel complesso, la proposta presenta un profilo di impatto elevato, credibile e ben supportato, coerente con il punteggio attribuito secondo la scala di valutazione?
Totale:	Max 20 punti	
Qualità ed efficienza dell'attuazione (valuta la capacità di realizzare il progetto)		
Organizzazione del progetto riguardo agli obiettivi proposti, ai tempi ritenuti necessari per il completamento del progetto e alle risorse richieste	max 10	L' organizzazione complessiva del progetto è chiara, coerente con gli obiettivi proposti e supportata da una pianificazione realistica delle attività, dei tempi e delle risorse necessarie?
Appropriatezza della composizione del gruppo di ricerca anche in termini di complementarità e impegno temporale indicato nella proposta, in relazione agli obiettivi proposti	max 10	Il cronoprogramma risulta adeguato e credibile rispetto alla complessità del progetto e alle attività previste, consentendo il completamento delle azioni e il raggiungimento dei risultati attesi nei tempi indicati? La composizione del gruppo di ricerca è appropriata rispetto agli obiettivi scientifici e operativi del progetto, in termini di competenze, complementarità dei profili e adeguatezza dell'impegno temporale dichiarato?
Capacità e ruolo di ciascuna unità operativa anche nell'ambito del gruppo di ricerca per la realizzazione del piano di lavoro	max 10	I ruoli e le responsabilità delle singole unità operative e dei membri del gruppo di ricerca sono chiaramente definiti e funzionali alla realizzazione del piano di lavoro?
Appropriatezza della programmazione nella gestione delle attività progettuali: coerenza tra costi e attività, distribuzione temporale adeguata delle risorse, chiarezza e giustificazione delle voci di spesa, efficienza, trasparenza gestionale e sostenibilità finanziaria	max 10	Le unità operative dimostrano una capacità adeguata di contribuire in modo efficace e coordinato alle attività progettuali, anche in relazione alle esperienze pregresse e alle competenze specifiche? La programmazione delle attività e delle risorse finanziarie è coerente e ben strutturata, con una chiara corrispondenza tra costi, attività previste e risultati attesi? Le voci di spesa risultano chiare, giustificate e proporzionate, e il modello di gestione del

		progetto evidenzia criteri di efficienza, trasparenza e sostenibilità finanziaria? Nel complesso, la proposta dimostra un elevato livello di fattibilità organizzativa e gestionale, coerente con il punteggio attribuito secondo la scala di valutazione?
Totale:	Max 40 punti	
Punteggio complessivo		Somma pesata in funzione della linea di finanziamento

- *Allegato 1 - Dichiarazione relativa agli aspetti etici*